

Responsabilità civile, la decisione in udienza



Amianto killer, dal giudice via libera alla citazione del premier e del ministro

A pag. 17

Amianto, pure il governo risponderà delle vittime

Responsabili civili: ieri il gup ha autorizzato la citazione di Mise e presidenza del Consiglio

Quattro le vittime per l'esposizione fatale: sott'accusa ex dirigenti Italsider e 2 medici

Tre decessi e la malattia di un quarto operaio che operò nel siderurgico contestati dal pm

Nel procedimento legato ai decessi e alle lesioni gravissime per amianto (in tutto quattro le vittime) nello stabilimento siderurgico ex Italsider, il gup di Taranto dottoressa Alessandra Romano ha autorizzato la citazione della presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dello Sviluppo economico in qualità di responsabili civili. Ieri, la richiesta era stata avanzata dall'avvocato Fabio Alabrese, che rappresenta una delle costituite parti civili, ammesse dal giudice nel procedimento: Ona Onlus. Le altre sono Anmil, Contramianto e Regione Puglia.

A carico dei dodici imputati, che ne rispondono a vario titolo, le ipotesi di reato sono di cooperazione colposa in omicidio colposo e di lesioni personali colpose gravissime per imprudenza, negligenza, imperizia e inosservanza delle norme sull'igiene del lavoro, in quanto avrebbero esposto i lavoratori al rischio-amianto, non prevedendo l'uso e l'assegnazione di idonei dispositivi, non formando né informando i lavoratori

sui rischi a cui andavano esposti. Nello specifico, gli imputati sono Giambattista Spallanzani, direttore dell'Italsider tra il 1973 e il 1978; Sergio Noce, direttore tra il 1978 e il 1982; Attilio Angelini, direttore tra il 1984 e il 1987; Francesco Chindemi, direttore tra il 1989 e il 1993; Nicola Muni, direttore tra il 1993 e il 1995; Ettore Salvatore, direttore tra il 1995 e il 1996; Luigi Capogrosso, direttore tra il 1996 e il 2012; i tre capi reparto Pietro Loforese, Elio Buono ed Emanuele Imperiale e i medici Giancarlo Negri e Luciano Greco.

L'Anmil, costituita parte civile con l'avvocato Maria Luigia Tritto, era presente in aula insieme con il presidente territoriale provinciale Emidio Deandri che, nel ribadire l'impegno dell'Associazione in favore di tutte le vittime del lavoro, «si è detto particolarmente soddisfatto di questo ulteriore risultato in favore dell'Associazione già presente come costituita parte civile nei processi "Spallanzani+altri" e "Spallanzani bis". Un ulteriore segno dell'impegno che Anmil - attraverso varie iniziative quali convegni a tema, mostre fotografiche, concorsi nelle scuole - profonde nella divulgazione di tematiche attinenti i rischi che derivano ai lavoratori dall'esposizione ad amianto, utilizzato ampiamente in moltissime realtà indu-

striali e non del nostro territorio e le patologie asbesto - correlate».

Sulla vicenda giudiziaria è intervenuto pure il presidente di Contramianto, Luciano Carleo. L'associazione «ritiene che in relazione al fenomeno degli esposti amianto al siderurgico di Taranto che riguarda migliaia di lavoratori Ilva/Italsider vada attuata una adeguata sorveglianza sanitaria che accerti le reali condizioni di salute dei 35000 ex esposti all'amianto del siderurgico tarantino rafforzando sul territorio un programma di tutela sanitaria per rendere effettivo il diritto alla salute. Una situazione sanitaria preoccupante con numerosi lavoratori ex esposti amianto del siderurgico che si ammalano e muoiono. Nell'ambito della rete di Supporto Sociale Contramianto continua registrare altri casi mortali di cancro legati alle passate esposizioni amian-

to in lavoratori Ilva/Italsider di Taranto, prevalentemente mesotelioma e tumore polmonare ma anche cancro alla laringe, una strage inarrestabile che colpisce anche altri organi, oltre ad altre patologie quali asbestosi, placche e fibrosi polmonari. Secondo dati recenti in archivio di Contramianto, ad oggi i casi di mesotelioma a Taranto hanno superato le 500 morti con oltre 200 mesotelioma professionali che sono legati a lavoratori diretti ed indotto del siderurgico».

Quanto al procedimento in fase di udienza preliminare, il giudice dopo aver ammesso le parti civili ed autorizzato la citazione dei responsabili civili ha aggiornato l'udienza al 21 gennaio 2020 in cui dovranno costituirsi, appunto, sia il Mise che la presidenza del Consiglio dei ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





ANMIL Emidio Deandri



CONTRAMIANTO Luciano Carleo